

Alla realizzazione dell'attività nel 2006 hanno collaborato, oltre al personale dell'Ente, ricercatori e tecnici di Università e di altre Istituzioni di ricerca nazionali ed estere, nonché borsisti, laureandi, specializzandi, tirocinanti, etc.

È inoltre proseguita, anche durante l'anno in riferimento, l'utilizzazione di personale con contratto a tempo determinato², la cui spesa (esclusi gli oneri riflessi), è stata di euro 2.199 migliaia, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente (2.206 migliaia di euro), di 7 migliaia di euro. Tale spesa comprende anche quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che hanno coinvolto, durante l'anno 2006, n. 52 collaboratori.

La spesa per i ricercatori in posizione di assegnista o dottorato di ricerca è ammontata ad euro 222 migliaia, che risulta inferiore a quella sostenuta, per la stessa categoria, nell'anno precedente (229 migliaia di euro). Va al riguardo precisato che i costi di tale personale gravano in massima parte sui finanziamenti degli specifici programmi di attività. Infatti, i piani finanziari dei progetti di ricerca prevedono espressamente la copertura dei costi del personale a ciò impiegato.

A tale riguardo, giova far presente che la norma di cui al comma 68 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria del 2004), derogando alle precedenti disposizioni contenute nello stesso articolo in ordine ai limiti posti alle assunzioni di personale presso le pubbliche amministrazioni, fa salve, per gli enti di ricerca *"le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento"*. Analoga deroga è prevista per l'esercizio 2005 dall'articolo 1, comma 122, della legge n.311 del 2004 e per l'esercizio 2006 dall'articolo 1, comma 188, della legge n.266 del 2005.

In ordine alla procedura di selezione e di reclutamento del personale cui conferire l'incarico temporaneo, va evidenziato che il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 29 ottobre 2004, ha approvato il "Disciplinare" per le modalità e le procedure da seguire per la scelta delle risorse umane di cui sopra. È stata inoltre costituita, con delibera presidenziale n. 102 del 30 ottobre 2003,

² Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali, come nel caso di specie. Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51,c.6, della legge (finanziaria) n.449/1997 a favore di ricercatori già qualificati (dottori o dottorandi con esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale) ed avviene mediante bandi di concorso per specifiche attività. Il rapporto con l'Istituto prevede che essi operino sotto la direzione del responsabile scientifico del settore di ricerca.

un'apposita "Commissione di esperti per la valutazione comparativa dei soggetti inseriti nella banca dati dell'Istituto al fine del conferimento di incarichi temporanei di collaborazione...".

Va infine rilevato che la spesa per questi incarichi, come risulta anche dalla relazione amministrativa al bilancio, grava sui fondi vincolati alla realizzazione di specifici progetti.

3.3 Oneri per il personale

Nella tabella che segue sono esposti gli oneri del personale sostenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2006, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

	2005	2006
Fondo rinnovi contrattuali 2005/ Aggiornamento profess. E spese mensa 2006 (a)	68.145	123.402
Stipendi ed altri assegni fissi	3.038.444	3.271.126
Indennità di rischio	2.781	2.058
Fondo di miglioramento dell'efficienza	579.869	661.289
Missioni all'interno	34.389	32.068
Missioni all'estero	61.250	78.219
Contributi previdenziali ed assistenziali	1.260.360	1.720.425
INAIL	33.155	34.772
Iniziative ed interventi per il benessere del personale (a)	217.650	17.056
Stipendi per il personale a contratto a tempo indet. (custodi e portieri)	12.302	11.898
Indennità art. 22 DPR 171/91	25.313	21.866
Arretrati stipendiali	165.424	1.803.048
Stipendi per contratti a tempo det. E collab. Coord. Cont.	2.206.858	2.199.003
Dottorati di ricerca e assegni di ricerca	228.704	222.544
IRAP	488.718	754.733
Indennità previste dal CCNL marzo 1998 e febbraio 2002	151.513	186.885
TOTALE CAT. II	8.574.875	11.140.392
ACCANTONAMENTO TFR - polizza INA	215.670	202.261
TOTALE GENERALE	8.790.545	10.532.399

(a) La voce comprende la spesa per il benessere, la spesa per aggiornamento professionale e quella per servizio mensa.

Per quanto attiene all'accantonamento per il T.F.R., va rilevato che l'importo indicato nel prospetto è quello pagato annualmente all'INA per la copertura assicurativa della stessa indennità. Inoltre, in capitoli separati della parte in conto capitale è iscritta la spesa per il pagamento dell'indennità di anzianità, o TFR, a favore del personale cessato nel corso dell'anno. Quest'ultima spesa, per l'anno 2006, ammonta (cap 743200- euro 446.909) ad euro 594.509,28 e sarà rimborsata, come risulta dalla relazione al conto consuntivo, da parte dell'INA. Di regola, salve situazioni pregresse per le quali manca la copertura assicurativa,

l'Ente provvede ad anticipare l'indennità spettante all'interessato, a titolo di TFR, per poi ottenerne la restituzione da parte dell'INA.

Per l'esercizio 2005, l'importo della spesa per il personale è superiore a quello risultante dalla categoria – "oneri per il personale" – del rendiconto finanziario di competenza, essendo state considerate a tal fine anche spese impegnate su altre categorie dello stesso bilancio.

Per quanto attiene al costo per il T.F.R. da aggiungere alla spesa impegnata per il personale, anche per l'esercizio 2006 è stata considerata la spesa per il pagamento dell'assicurazione INA, non ritenendo ancora pienamente attribuibile – a causa del recente inizio della compilazione del conto economico – il valore dell'accantonamento al T.F.R. risultante da tale documento, passato dall'importo di euro 160.790 del 2005 a quello di euro 1.762.329 del 2006.

Accordo integrativo del 2005

All'incremento della spesa dell'esercizio 2006 ha concorso in misura determinante quella relativa alla liquidazione di competenze arretrate, il cui importo ammonta ad euro 1.803.047.

Tali competenze sono state corrisposte in esecuzione dell'accordo integrativo stipulato tra i rappresentanti dell'Ente e le rappresentanze sindacali in data 24 novembre 2005, avente ad oggetto la rideterminazione del salario accessorio, utilizzando a tal fine anche il 50% delle spese generali dei progetti di ricerca nazionali, come emerge anche dalla nota n. 0003811, in data 5 maggio 2008, del Direttore generale.

L'accordo integrativo è stato stipulato per dare concreta attuazione all'articolo 4, comma 3, del CCNL sottoscritto il 21 febbraio 2001, in forza del quale, *"nei casi in cui gli Enti siano destinatari di provvedimenti di riordino, ovvero attivino nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili o che comportino un incremento stabile delle dotazioni organiche, gli Enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, valutano anche l'entità delle*

risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale interessato dal riordino o da impiegare nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio".

Secondo quanto affermato dal Direttore generale nelle citata nota, l'Ente ha potuto dare concreta attuazione al menzionato impegno previsto dal CCNL soltanto nel corso dell'esercizio 2006 utilizzando a tal fine anche il 50% della quota delle risorse destinate alle spese generali derivanti dalla realizzazione dei progetti di ricerca nazionali. Si tratta di risorse proprie dell'Ente reperite dai finanziamenti dei progetti di ricerca nazionali e destinate alle spese generali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del giorno 20 aprile 2006, ha deliberato, all'unanimità, di destinare al fondo per il salario accessorio del personale appartenente ai livelli professionali dal I al IX, oltre ad una quota del presunto avanzo di amministrazione dell'esercizio in corso, anche il 50% della quota delle risorse in parola.

Per gli esercizi 2005 e 2006, avendo riguardo alle entrate provenienti dai progetti eseguiti e di quelli in corso di esecuzione, le risorse reperite dal 50% delle spese generali sono ammontate complessivamente ad euro 604.700, di cui euro 379.600 riferite all'esercizio 2005 ed euro 225.100 riferite all'esercizio 2006.

Nella stessa riunione, il Consiglio di amministrazione, sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti, ha approvato le conseguenti variazioni di bilancio, incrementando lo stanziamento del capitolo 16 della spesa per "Arretrati stipendiali" dell'importo di euro di euro 1.680.000, di cui "euro 1.190.000, per i maggiori emolumenti derivanti dall'applicazione del nuovo C.C.N.L. ed euro 380.000 per l'integrazione di quanto dovuto a titolo di salario accessorio, per gli anni 2004 e 2005, proveniente da quota-parte (50%) delle spese generali dei progetti di ricerca".

Tali variazioni sono state approvate dalle Amministrazioni vigilanti.

Le parti hanno stipulato un ulteriore accordo in data 26 giugno 2006 per meglio definire i criteri e le modalità di erogazione dei compensi accessori già maturati e quantificati nel precedente accordo del 2005.

L'utilizzo per incrementare le competenze del personale di una quota dell'entrata derivante dai finanziamenti dei progetti di ricerca destinata alla copertura delle spese generali potrebbe essere vista come una sorta di violazione

di un vincolo di destinazione dell'entrata. Sembra pertanto opportuno soffermare brevemente l'attenzione sull'effettiva esistenza di tale vincolo.

L'articolo 15 del decreto legislativo n.454 del 1999, che individua in linea generale le fonti di entrata degli enti indicati negli articoli 10,11 e 12, tra cui l'INRAN, non prevede per tali risorse alcun vincolo di destinazione.

L'articolo 10 dello statuto riproduce il contenuto dell'articolo 15 del citato decreto legislativo senza aggiungere nulla.

L'articolo 3, comma 1, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'INRAN, sia di quello in vigore nel 2006 che di quello approvato di recente, stabilisce che le risorse dell'Ente senza specifico vincolo di destinazione sono utilizzate per il perseguimento dei fini istituzionali, *"nonché per le attività di gestione amministrativa strumentalmente necessarie"*.

È evidente che il vincolo di cui parla il regolamento si riferisce alle risorse acquisite dall'Ente per lo svolgimento di specifiche attività o di specifici progetti e non a quelle destinate alla copertura degli oneri per le spese generali e di funzionamento.

Per quanto attiene all'esecuzione dei progetti commissionati da terzi, il vincolo va applicato all'importo del finanziamento considerato al netto della quota destinata alle spese generali dell'Ente. Tale quota, come accennato, rappresenta una risorsa propria dell'Ente stesso.

D'altra parte, il vincolo di destinazione di alcune risorse finanziarie, ove non risulti da una disposizione di legge, oltre a limitare inutilmente il potere del Consiglio di amministrazione nella determinazione dell'ordine di priorità degli impegni e dei pagamenti delle spese, risulta in contrasto con il fondamentale principio stabilito in materia di contabilità di Stato dall'articolo 5 della legge n.468/78, secondo il quale tutte le entrate, da qualunque fonte provengano, debbono formare una massa inscindibile di mezzi da destinare alla copertura di tutte le spese iscritte in bilancio.

L'articolo 3, comma 4, dello stesso Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, restringendo la portata del comma 1, stabilisce che *"le spese per il personale, gli organi, il funzionamento ed il mantenimento della sede sono, in ogni caso, a carico del contributo ordinario annuo di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 15 del decreto di riordino"* (decreto legislativo n.454/99).

Da tale disposizione regolamentare si potrebbe dedurre l'esistenza di un divieto per l'Ente di utilizzare entrate diverse da quelle provenienti dal contributo ordinario per il pagamento di competenze del personale e per le restanti spese di funzionamento.

Sennonché, a causa del costante incremento della spesa per il personale, la cui lievitazione dipende anche da fattori esterni all'Ente, e permanendo quasi immutata nel tempo l'entità del contributo ordinario ministeriale, da alcuni anni l'entrata derivante da tale fonte non è più sufficiente neanche a garantire la copertura della spesa per le retribuzioni del personale.

Occorre infine verificare se la corresponsione nell'anno 2006 degli emolumenti in parola possa risultare non in linea con i vincoli posti dall'articolo 1, comma 189, della legge n.266/2005 (Legge finanziaria 2006).

Tale disposizione stabilisce che *"a decorrere dall'anno 2006 l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.....non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo..."* (Collegio dei revisori dei conti).

Si tratta di una disposizione che incide sui finanziamenti destinati a compensare gli istituti retributivi disciplinati dai contratti integrativi, sia di quelli stipulati entro il 31 dicembre 2005 che di quelli stipulati successivamente.

Di conseguenza, in base a tale disposizione, il finanziamento dell'accordo stipulato il 24 novembre 2005, successivamente integrato con l'accordo stipulato il 26 giugno 2006, avrebbe dovuto essere contenuto nel limite dell'importo del finanziamento previsto per l'anno 2004.

L'Ente, come emerge dalla citata nota del Direttore generale, sostiene che tale norma non possa trovare applicazione al caso in esame, atteso che il contratto integrativo stipulato nel corso del 2005, prima, cioè, dell'entrata in vigore della legge n.266/2005, ha avuto lo scopo di sanare una situazione di inadempienza contrattuale da parte dell'Ente stesso, rispetto a specifiche disposizioni contenute nel CCNL del 2001. Tale inadempienza, che secondo l'Ente è da attribuire prevalentemente alla mancanza delle necessarie risorse finanziarie, ha causato nell'arco degli ultimi anni uno stato di pesante e progressiva conflittualità sindacale, a discapito del regolare funzionamento dei servizi.

Si tratta, secondo quanto emerge dalla citata nota del Direttore generale, di un accordo necessitato dalle straordinarie circostanze sorte a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione di clausole del CCNL del 2001.

In tal senso, secondo l'Ente, vanno considerati l'accordo del 24 novembre 2005 e di quello integrativo del 26 giugno 2006, i quali hanno avuto lo scopo di

sanare situazioni pregresse e non anche quello di disciplinare *ex novo*, per il futuro, gli istituti retributivi rientranti nella competenza della contrattazione integrativa.

Appare pertanto evidente, ad avviso di questa Corte, l'esigenza di considerare gli accordi in parola quali atti eccezionali a contenuto in parte anche transattivo, con effetti immediati e definitivi, non applicabili a situazioni future. Di conseguenza, la spesa sostenuta per la copertura degli effetti di tale accordo non può confluire nel fondo destinato alla retribuzione accessoria del personale dell'Ente. L'entità di tale fondo va, pertanto, rideterminata attraverso nuovi accordi integrativi che tengano conto delle risorse disponibili individuate secondo i criteri stabiliti dal vigente CCNL e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica applicabili alla categoria degli enti cui appartiene l'INRAN.

4 – Assetto amministrativo ed Organi di controllo interni

4.1 Ripartizione delle funzioni istituzionali

Per gli enti appartenenti al settore della ricerca, l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999 prevede la ripartizione tra le funzioni di indirizzo e controllo, intestate agli organi di governo dell'Ente, e l'attività di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, rientrando nella competenza del Direttore generale. Tale distinzione è imposta anche dal decreto legislativo n. 165/2001, che individua anche le specifiche attribuzioni del personale dirigente in generale.

In tal senso dispongono, inoltre, sia il nuovo statuto che il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso.

L'art. 9, comma 2, dello statuto stabilisce, infatti, che l'Ente sia organizzato «sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di controllo e attuazione e gestione, con decentramento verso le strutture gestionali ed operative nell'ambito degli indirizzi generali e dei programmi fissati dagli organi di governo». Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, oltre al piano triennale di attività (art. 3), un piano budget (art. 4), che ne rappresenta il dettaglio analitico e operativo, la cui «realizzazione è affidata alla responsabilità del Direttore generale, ai dirigenti amministrativi ed ai coordinatori delle aree scientifiche e tecnologiche». Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello statuto e dell'art. 13, comma 1, del citato Regolamento, «è responsabile della gestione dell'Ente e, nei termini fissati negli articoli precedenti, dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente». Ai sensi dello stesso art. 13, comma 2, del regolamento, il Direttore generale «esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione di entrate e adotta, nei limiti delle normative contabili, i relativi atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nelle materie a lui demandate».

4.2 Organizzazione dei servizi

In base al Regolamento di organizzazione (art.1) la "Macrostruttura" dell'I.N.R.A.N. è composta di due aree: l'Area strategica e l'Area gestionale, facenti capo, rispettivamente, alla Presidenza ed alla Direzione generale dell'Ente.

L'attività fondamentale dell'Ente svolta nel settore della ricerca si configura, secondo quanto previsto dal Regolamento (articoli 14, 15 e 16), come momento di

sintesi operativa degli input strategici e gestionali provenienti dal Presidente e dal Direttore generale e degli input scientifici provenienti dalla comunità dei Ricercatori.

L'attività di ricerca (fondamentale, applicata e tecnologica), svolta secondo i programmi di attività scientifica, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e della libertà scientifica e nell'ambito del finanziamento dei programmi approvati, è articolata, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, in: a) aree scientifiche e tecnologiche; b) programmi scientifici e progetti speciali; c) aree territoriali.

Alle aree scientifiche è preposto un Consiglio di area, con i seguenti compiti:

- a) rilevazione dei bisogni di ricerca;
- b) rilevazione dei bisogni della formazione esterna ed interna;
- c) rilevazione dei fabbisogni di personale;
- d) pareri e proposte sugli aspetti scientifici, tecnici e finanziari anche ai fini della preparazione del piano triennale di attività.

4.3 Comitato scientifico

L'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento prevede la costituzione di un Comitato Scientifico, organo consultivo, composto da sette membri, di cui quattro nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica, e tre eletti dal personale di ruolo dell'Ente tra i ricercatori e tecnologi.

I componenti del Comitato restano in carica quattro anni.

Ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per le sedute del Comitato stesso, il cui importo dovrà essere determinato con delibera del Consiglio di amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché il rimborso delle spese di missione, ove spettanti secondo la vigente normativa.

Con la delibera presidenziale n.79 del 5 giugno 2006 è stata istituita una commissione interna per la elaborazione di una "bozza" del disciplinare che definisce le norme di funzionamento del Comitato e le modalità di elezione del personale ricercatore e tecnologo. La proposta della Commissione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 novembre 2007. Nella stessa seduta sono stati nominati i quattro componenti esterni del Comitato. Con la deliberazione presidenziale n.18 del 18 febbraio 2008, la composizione del Comitato scientifico è stata completata con la nomina dei componenti eletti dal personale ricercatore e tecnico.

4.4 Controllo interno

Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento. Tale regolamento è stato emanato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 7 del 20 luglio 2006. Attualmente sono in corso di emanazione i provvedimenti per la costituzione dei servizi previsti da tale regolamento.

Al riguardo, va rilevato che un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario soprattutto al fine di consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

4.5 Collegio dei revisori dei conti

Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Collegio dei revisori dei conti, che, ai sensi dell'art. 7 del nuovo statuto, è tenuto al rispetto delle «modalità e della disciplina previste dalla normativa vigente».

L'art. 9 del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento, nel disciplinare le specifiche competenze del Collegio dei revisori dei conti, stabilisce, in linea di principio, che lo stesso esercita «le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabili». L'articolo 63, comma 2, del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità stabilisce che il Collegio dei revisori dei conti assicura anche il controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis del codice civile, secondo i principi di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 97 del 2003.

4.6 Comitato di valutazione scientifica e tecnologica

In relazione alla specifica collocazione dell'Istituto nell'ambito degli enti di ricerca, il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, all'art. 11, la costituzione, secondo quanto prescritto dagli artt. 8 e 17 del decreto legislativo n. 454 del 1999, di un Comitato di valutazione dei risultati dell'attività scientifica e tecnologica, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Il presidente e i componenti sono nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Con la medesima delibera sono determinati le modalità di funzionamento dell'organo, la durata in carica dei singoli componenti e l'importo dei loro compensi, da sottoporre, per quest'ultimo punto, all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il Comitato in parola non è stato costituito, in quanto il CIVR non ha ancora stabilito i criteri e le modalità generali per tutti gli enti di ricerca. Sono stati definiti soltanto quelli per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

4.7 Forum per la tutela del consumatore

Nel mese di agosto del 2007 l'Ente ha avanzato la richiesta di conferma delle designazioni dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Ministero della salute, del Ministero delle attività produttive, della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confederazione italiana agricoltori (CIA), della Federalimentare, del Consiglio nazionale consumatori e utenti e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nel Forum per la tutela del consumatore, già costituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

5 - Attività istituzionale

In merito alle attività di ricerca, occorre premettere che, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, l'INRAN, in coerenza con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca (PNR), è tenuto a predisporre un piano triennale di attività aggiornabile annualmente «con cui determina obiettivi, priorità e risorse e lo trasmette per l'approvazione al Ministero, che provvede a sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ... ».

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella seduta del 20 luglio 2006, ha elaborato, come previsto dall'art. 1, comma 5, del Regolamento di organizzazione e funzionamento, la "bozza" del disciplinare per la definizione della macrostruttura

-atto propedeutico alla formulazione del piano triennale- da sottoporre, per la dovuta informazione, alle rappresentanze delle Organizzazioni sindacale, prima di procedere all'approvazione definitiva da parte del Consiglio stesso.

L'anticipato scioglimento degli Organi ordinari dell'Ente ha interrotto il relativo procedimento, che è stato poi ripreso e portato a termine dall'attuale Consiglio di amministrazione con la deliberazione di approvazione della macrostruttura adottata nella seduta del 14 marzo 2008.

È in fase di avanzata stesura il progetto del piano triennale, da trasmettere, per la dovuta conoscenza, alle rappresentanze sindacali e da sottoporre poi alle valutazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

La relazione sull'attività di ricerca dell'INRAN è contenuta nel volume intitolato "RELAZIONE CONSUNTIVA ATTIVITÀ 2006", inviato alle Commissioni parlamentari per l'Agricoltura ai sensi della legge 549/1995 (art. 1 comma 40 e 41). Si tratta di un documento che illustra puntualmente i progetti di ricerca realizzati o in via di realizzazione durante l'anno di riferimento, con la descrizione, per ciascun progetto, delle modalità di svolgimento delle attività, della consistenza delle risorse umane applicate, indicate in termini di mesi/uomo, dei soggetti esterni partecipanti, degli specifici obiettivi prefissati, delle tematiche di ricerca e della relativa area scientifica.

In base a tale documento, l'attività di ricerca svolta dall'Istituto durante l'anno 2006 può essere così riassunta: 54 programmi di ricerca; coordinamento di 4 grandi progetti strategici di interesse nazionale, di cui 3 finanziati dal MiPAAF e 1 finanziato dal MIUR; 190 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; 130 relazioni e comunicazioni a convegni scientifici nazionali ed internazionali; partecipazione a 68

gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'attività di formazione e aggiornamento è consistita nell'insegnamento impartito da ricercatori dell'Ente in 25 corsi in lauree di primo e secondo livello, 10 corsi in Scuole di Specializzazione, 50 corsi di formazione post-universitari. Le attività di servizio sono riferite ai compiti istituzionali dell'Ente in qualità di struttura tecnico-scientifica del MiPAAF e possono essere comprese nelle seguenti categorie: pareri tecnici, studi tecnico-scientifici, analisi di revisione, consulenza all'Autorità garante della concorrenza del mercato

L'INRAN nel 2006 ha ulteriormente implementato le attività di informazione nutrizionale, educazione alimentare e tutela del consumatore, realizzando numerose iniziative, a larga o larghissima diffusione, destinate soprattutto alla popolazione generale ed alle scuole: è continuata la diffusione delle "Linee guida per una sana alimentazione italiana" nelle scuole, Aziende sanitarie locali, e in iniziative svolte da enti locali e regioni, nonché la diffusione delle carte per le "Materne", del "Merendometro" e di "Un gioco da tavola" e dell'opuscolo "60 e più per un corretto stile di vita dell'anziano". Sono stati effettuati, con il Format "salotto dell'alimentazione" Talk-show multidisciplinari, a Roma e a Napoli, incontri e partecipazioni ad eventi, con l'utilizzo di strumenti di educazione alimentari innovativi quali ad es. la "Nutricard", tessera plastificata personalizzata per il fabbisogno calorico giornaliero, la sua ripartizione in macronutrienti e il monitoraggio del proprio peso. È stato ideato e allestito un ambiente/stand dedicato ai bambini, utilizzato in manifestazioni fieristiche, e un laboratorio interattivo di educazione alimentare nell'ambito del Festival della Scienza di Genova.

Particolare rilievo ha continuato ad avere il raccordo con il mondo della produzione, allo scopo di creare le giuste sinergie per una pianificazione delle attività di ricerca coerente con le esigenze di innovazione e sviluppo del sistema produttivo ed orientata prioritariamente alla tutela del consumatore. In questa strategia si collocano gli accordi-quadro a tutt'oggi in essere. Tali accordi-quadro, secondo quanto chiarito nella menzionata relazione «sono incentrati sulla cooperazione allo sviluppo e collaborazione tecnico-scientifica finalizzate allo studio, alla ricerca, alla informazione e alla promozione, alla tutela ed alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche e delle attività artigianali, industriali e commerciali ad esse connesse, nel più ampio ambito della tutela del consumatore».

I protocolli d'intesa stipulati con l'Accademia Nazionale di Medicina e la Federazione Medico Sportiva Italiana, che si aggiungono a quelli precedenti con le Società

scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, hanno trovato piena operatività nella realizzazione del Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari presentato a Roma il 5.7.06.

Nel prospetto che segue sono indicati, raggruppati secondo l'oggetto della ricerca, i programmi riuniti per tematiche omogenee.

		n. progetti	n. partecipanti INRAN *	Collaborazioni esterne: a) persone b) Istituzioni
AREA 1	PROGETTI STRATEGICI	4	127	a) 19 b) 17
1.1	Qualità agroalimentare: definizione di parametri e modelli per la valorizzazione di produzioni agroalimentari	1	91	a) 4 b) 4
1.2	OGM in agricoltura	1	23	a) 11 b) 9
1.3	Piano di comunicazione	1	4	n.q.
1.4	Safe Eat	1	9	a) 4 b) 4
AREA 2	STUDI NUTRIZIONALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELL'UOMO	23	135	a) 53+46 partners europei b) 56
2.1	Assorbimento, trasporto e metabolismo di micronutrienti a livello intestinale epatico	3	11	a) 5 b) 5
2.2	Antiossidanti e stress ossidativo	3	7	a) 3 b) 1
2.3	Nutrizione e risposta immunitaria	3	17	a) 2 b) 6
2.4	Nutrizione e funzioni metaboliche nell'uomo	2	13	n.q.**
2.5	Studi di popolazione sul rischio alimentare	12	87	a) 43 + 46 partners europei b) 44
AREA 3	STUDI SULLA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI Una parte significativa dei programmi afferenti a quest'area sono stati sviluppati nell'ambito delle attività del programma strategico "Qualità Alimentare"	20	128	a) 74 b) 81
3.1	Cereali e derivati	4	22	a) 23 b) 23
3.2	Latte e derivati	3	13	a) 8 b) 9
3.3	Ortaggi e frutta	3	16	a) 6 b) 5
3.4	Prodotti della pesca e acquacoltura	3	21	a) 8 b) 8
3.5	Altri alimenti	1	13	a) 2 b) 2
3.6	Banca dati di composizione degli alimenti	3	19	a) 16 b) 17
3.7	Sviluppo di metodologie	3	24	a) 13 b) 17
AREA 4	STUDI DI CONSUMI ALIMENTARI ED EDUCAZIONE ALIMENTARE	4	16	n.q.**
4.1	Motivazione delle scelte alimentari	2	6	n.q.
4.2	Educazione ed informazione alimentare	2	10	n.q.
AREA 5	SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DEI SISTEMI AGROALIMENTARI	3	14	a) 2 b) 2
5.1	Biotecnologie vegetali	3	14	a) 2 b) 2

* Personale di ruolo, con contratto a tempo determinato o con contratto d'opera, assegnisti di ricerca (partecipante a 1 o più progetti).

** Non quantificate.

Complessivamente i progetti attivati dall'Ente nel 2006 ammontano a 54 di cui 50 ordinari e 4 strategici.

Alla realizzazione dei progetti hanno collaborato esperti liberi professionisti o dipendenti da Istituzioni pubbliche o private, nazionali o estere. Per le collaborazioni esterne, nei progetti sono indicati i nominativi delle persone partecipanti, con la specificazione se si tratta di liberi professionisti o di appartenenti ad Amministrazioni ed Organismi pubblici o privati, nazionali ed esteri. Per alcuni progetti è indicata soltanto la denominazione della Istituzione partecipante, senza alcuna indicazione in ordine alle persone fisiche che vi saranno effettivamente impegnate.

Oltre alla realizzazione dei menzionati progetti, l'Ente è tenuto a svolgere attività di collaborazione, di divulgazione e di supporto alle attività di ricerca scientifica, nel campo agroalimentare, curata da altri organismi nazionali ed esteri, dettagliatamente illustrata nella citata relazione annuale.

L'attività istituzionale svolta nel 2006, raggruppata nella relazione annuale in un'unica area indicata come Area 6, si è sviluppata in: 6.1 Formazione e trasferimento dei risultati della ricerca, con la realizzazione di ausili didattici e di materiale divulgativo per studenti e insegnanti, di un sito Internet dedicato all'educazione alimentare e allo svolgimento di corsi o seminari altamente specialistici presso Università; 6.2 Partecipazione di rappresentanti INRAN a 23 gruppi nazionali del Codex Alimentarius coordinati dal MiPAAF; 6.3 Attività di revisione critica dei disciplinari di produzione DOP e IGP attraverso la formulazione di pareri tecnico-scientifici; 6.4 Analisi di revisione, come previsto dalla vigente disciplina in materia (D.M. 21.12.2001); 6.5 Attività di divulgazione in ambito nutrizionale su stampa, televisione e radio; 6.6 Redazione di pareri tecnico-scientifici, in risposta alle richieste da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del Mercato; 6.7 Redazione di dossier scientifici, come il Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari, in collaborazione con le maggiori Società scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, l'Istituto Superiore di Sanità e il mondo della produzione; 6.8 Partecipazione a Società scientifiche; 6.9 Attività di servizio per il sistema imprenditoriale, con monitoraggi mirati a problematiche specifiche, ricerche sperimentali, preparazione di dossier scientifici su singoli prodotti.

6 - Gestione finanziaria

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2006 è stato redatto secondo gli schemi annessi al D.P.R. n.97/2003. È stato deliberato dal Commissario straordinario il 30 aprile 2007 ed approvato da entrambe le Amministrazioni vigilanti, come emerge dalla nota del Ministero delle politiche agricole e forestali n.11.356 del 26 giugno 2007. Il bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa, ed il corrispondente rendiconto finanziario sono composti, rispettivamente, dal bilancio e rendiconto *decisionale* e dal bilancio e rendiconto *gestionale*.

In base al nuovo criterio di esposizione in bilancio, le Entrate sono ripartite tra "Entrate correnti" (Titolo I), "Entrate in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III), ed "Entrate per partite di giro" (Titolo IV). Le Uscite sono ripartite tra "Uscite correnti" (Titolo I), "Uscite in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III) e "Partite di giro" (Titolo IV).

Il bilancio ed il rendiconto gestionale contengono anche la ripartizione per capitoli delle Entrate e delle Uscite.

6.1 Entrate ed Uscite

Si riportano di seguito il prospetto dimostrativo della situazione finanziaria di competenza dell'Ente, i risultati della gestione e i prospetti contenenti gli aggregati delle entrate e delle uscite, escluse le partite di giro, posti a confronto con quelli degli esercizi 2004 e 2005.

Esercizi	2004	2005	2006
Entrate	15.461.898	10.145.423	12.416.333
Uscite	15.631.364	16.307.818	26.832.549
Avanzo/disavanzo	-169.466	-6.162.395	-14.416.216

Quadro riepilogativo dei risultati della gestione finanziaria e patrimoniale relativi all'esercizio 2006.